

◆ Il Contenitore ◆

Volume 3, numero 3 (22) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia S. Giovanni Battista Fezzano - Aprile 1999

INNO ALLA GIOIA



INFORMIAMO TUTTI I NOSTRI LETTORI
CHE ANCHE IL NOSTRO GIORNALE ADERIRÀ
ALLA "MISSIONE ARCOBALENO",
QUINDI TUTTI I PROVENTI
CHE OTTERREMO CON QUESTO NUMERO
SARANNO IMPIEGATI PER EFFETTUARE UN
VERSAMENTO POSTALE IN FAVORE DI QUESTA
BELLISSIMA INIZIATIVA
(MISSIONE ARCOBALENO - C.P. 867002).
RICORDIAMO CHE TALE PROGETTO
DI SOLIDARIETÀ E' A CARATTERE NAZIONALE,
COME AVRETE SICURAMENTE VISTO
ALLA TV O LETTO SUI GIORNALI,
E HA COME UNICO E NOBILE SCOPO
QUELLO DI AIUTARE LA POPOLAZIONE
DEL KOSOVO.
SIAMO CERTI DELLA VOSTRA CONSUETA
GENEROSITÀ...
DIETRO L'ANGOLO C'E' SEMPRE
QUALCUNO CHE PUÒ AVERE BISOGNO
ANCHE DEL NOSTRO AIUTO!!!

Piccola sintesi spontanea ed immediata dello stato interno attuale di Emiliano: immensi cori cantano a festa, stuoli di musicisti improvvisano assoli con qualsiasi strumento, petali di rose lanciate dalle finestre delle case delle mamme - il cuore - che entusiaste osservano... che cosa? L'essere stupendo di questi ragazzi, il loro essere gioiosi, l'energia che riescono a far trasmigrare da un capo all'altro dell'universo... il patrimonio che voi rappresentate in questa società è qualcosa di incredibilmente immenso, ma soprattutto è nomade, poiché viaggia lontano dall'interesse personale, passa dal cervello direttamente al cuore... quando tutto questo è iniziato, sapevamo che tutti questi ragazzi si sarebbero dimostrati immensamente più grandi dei giudizi dei sommi eletti, ma soprattutto sarebbero stati capaci di unire e non di respingere... e poi se sovvenzionare la ricerca scientifica aiuta certamente a qualcosa, come ci ha insegnato l'iniziativa legata all'ANLAIDS, i nostri giovani del Centro Giovanile San Giovanni Battista hanno scoperto un grande vaccino, quello contro i pregiudizi della gente... rimarrà sempre in me il ricordo della precessione del venerdì Santo e l'impegno mostrato durante la manifestazione "Bonsai Aid AIDS", sono stato contento che quel peso, chiamato responsabilità, gravava su un'enorme componente di giovani... non dimenticherò mai nemmeno il calore di tutta quella gente che ha sempre avuto per noi un sentimento così profondo che prende il nome di amore... chi ama è cosciente della propria coscienza che tende ad allontanarsi dall'essere egoista in maniera infinitamente esponenziale...

Emiliano Finistrella

SECONDA PAGINA

INNO ALLO SDEGNO

Non so davvero come iniziare questo "articolo", poiché la mia ira, come del resto quella del mio grande amico Gian Luigi Reboa, è così tanta che non riesco nemmeno ad ordinare i miei pensieri... ci sono delle parole che comunque martellano il mio cervello "... ci sono delle care anime che sprecano il loro tempo nell'infangare la dignità dei nostri giovani...", pressappoco così citava la lettera pubblicata qualche numero fa e scritta da una nostra cara e generosa lettrice, nonna Gilda... a queste persone delle quali parla Gilda mi rivolgo e questa volta andrò dritto come un missile all'obbiettivo e non nasconderò di certo il mio rancore. Dovete sapere che ci sono state "care anime" che hanno accusato i nostri giovani del centro di aver fatto propaganda ad una certa falange politica facendo firmare delle "scartoffie" durante la raccolta dei fondi nella giornata dedicata all'iniziativa "Bonsai AID AIDS".... a queste persone non posso dire che **VERGOGNAAAAAA!!!** Mi sento offeso, oltraggiato della mia personalità e come me Gian Luigi che, come ben sapete, da parecchio tempo ci preoccupiamo di gestire al meglio il centro giovanile fungendo da responsabili (ovviamente dopo Don Giuliano)... abbiamo sempre "predicato" la nostra posizione assoluta contro ogni tipo di catalogazione politica, di razza e di religione, abbiamo costruito tutto questo bussando a tutte le porte a noi a disposizione riuscendo a mettere a tacere tutte quelle persone che credevano che aggregare popolazione, chiesa, comune fosse solo un'assurda utopia... questo episodio mi rammarica, poiché c'è una certa voglia di sminuire ciò che è tangibilmente bello in onore dell'ignoranza e dell'invidia... questi giovani sono stati grandi e mentre altri come loro e più grandi stavano tranquillamente a divertirsi o a dormire, loro erano a sudare le proverbiali sette camicie per raccogliere fondi a favore di una causa veramente nobile... mi rivolgo quindi a tutte le persone colte dal dubbio del nostro vero fine, anche se so per certo che saranno davvero poche... nessuno riuscirà a fermare le nostre iniziative, poiché ciò che è buono è scomodo, e si sa che l'uomo, un po' come succede con le cozze, ingrassa nello sporco... nessuno mai azzannerà il centro con gli artigli aguzzi del potere, nessuno mai farà un lavaggio del cervello a questi giovani, anzi vi sfido a farlo!!! Volevo infine rivolgermi a queste persone veramente meschine, di uscire allo scoperto, di parlare con me, di lasciare anche un articolo nella cassetta postale, poiché siamo tutti buoni a tirare il sasso e nascondere la mano... di solito chi parla così vuol dire che ha la coscienza sporca, i ragazzi del centro, la gente che li sostiene, io e Gian siamo fieri di averla pulita... **VERGOGNA!!!**

... quella qui sopra riportata è la mia reazione a caldo all'accusa avanzata da una persona alla quale sono state riportate notizie false da altre "care anime"... sono passati due giorni dall'accaduto e devo essere sincero nel dire che mi ha fatto molto piacere che la persona in questione mi ha fermato per la strada, ha avanzato le sue scuse, mi ha stretto la mano e mi ha detto: "Hai ragione tu!"... ho voluto comunque pubblicare questo articolo, poiché, come ben sapete, in paesi piccoli come Fezzano le voci circolano in fretta e quando si tratta di episodi negativi come questo la velocità di diffusione della notizia si avvicina a quella della luce... ho pensato quindi che la macchina messa in moto da alcuni malpensanti fosse già avviata e parte della popolazione potrebbe essere colpita comunque del dubbio del quale parlavo in precedenza... e poi in molti miei articoli ho più volte spiegato il potere incredibile che le parole possono assumere, in questo caso, purtroppo, hanno avuto un esito negativo e credetemi se vi dico che se mi avessero preso a bastonate avrei sentito meno dolore... **GRAZIE MILLE A TUTTI COLORO CHE CREDONO IN NOI...** la fiducia è un sentimento nobile che non può convivere con la falsità... **GRAZIE ALLE MOLTE PERSONE CHE CI STIMANO...**

Emiliano Finistrella

FESANOTI!

A ne ve sé mai accorti quanti bèi fanti e fantèle a gavemo ao Fesan? Ne steme a di de no! A ne ghe voi crede, a saeva na mancansa de partecipasion grave per quanto a riguarda o sviluppo da nostra sòventù, non solo fisica ma sovratùto mentale, dovù a l'istrussion, all'impegno a vote anche coi sacrifici de famige.

Daveo a ne ven se mai accorti? A vorrè miali en po, a ghe vè pogo, basta passeggià pea maina e mià drento o davanti ai bar, per rendesse conto de quanto isson bèi forti e rigogliosi, sia massci che femene.

Ma ne l'è tùtta li a soventù d'o Fesan, a ghè n'atra fonte forse anche ciù bèla de sòventù, questa fonte al'è n'ta Cola.

Veni a mià o centro San Giovanni Battista, drento a ghè fanti e fantèle isson come boccioli de fioi chi stan per sboccià, isson i figi di nostri figi, a doveesi sentili con o loro cicalaggio e risatine armoniose, innondo a ciàseta da Cola come n'aigua dodò che solo a natù a pè donà. Questo profùmo o ga en nome o se ciàma... **SOVENTU'!** Tutti en seme questi fanti e fantèle i rapresento o Fesan d'anchè e de doman.

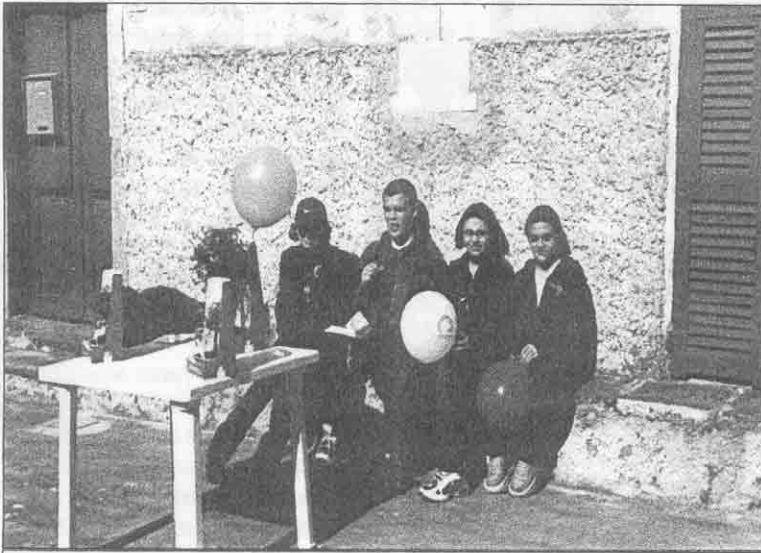
Serchemo de voreghe ben.

Vaudo De Bernardi

BONSAI AID AIDS

Come avrete notato, quest'anno l'iniziativa "Bonsai AID AIDS" organizzata dai ragazzi de "Il Contenitore", dai giovani del Centro Giovanile "San Giovanni Battista" e dai ragazzi del centro di aggregazione "Lo Scantinato" (Le Grazie) in collaborazione con l'ANLAIDS, ha riscosso un notevole successo. La somma raccolta nei sei banchetti predisposti nelle frazioni del nostro comune (2 a Fezzano, 3 a Le Grazie, 1 a Portovenere) quantifica un risultato veramente esaltante: **2.850.000 £!!!** Ma un altro grande punto che è stato messo a centro dagli organizzatori di questa bellissima manifestazione, è il seguente: sono stati coinvolti una **trentina** di ragazzi che hanno avuto la possibilità di fare del volontariato, stare insieme e poter confrontarsi con la popolazione... pensate che questo è solo l'inizio!!! Ora un breve riassunto da tutte le tre postazioni grazie ai nostri inviati davvero speciali...

DA FEZZANO...



Postazione allestita nel piazzale della chiesa "San Giovanni Battista"

Le fotografie, da me scattate, che vi propongo, ritraggono i giovani del centro nelle due postazioni allestite per la vendita dei "bonsai" a favore della lotta contro l'AIDS.

Avrebbero dovuto essere tre. Qualcuno si domanderà: "Qual era la terza postazione?"... non esisteva (mi riferisco naturalmente al Fezzano, in realtà altre tre erano a Le Grazie, gestite dai giovani del centro di aggregazione "Lo Scantinato" ed una era a Porto Venere gestita dai nostri "anziani": Gianfranco, Ilaria ed Emiliano).

Per la terza fotografia bisogna tornare indietro di un giorno: il Venerdì Santo.

La nostra più grande gioia è stata quella di rivivere emozioni che non si provavano da anni. Ricor-

date quando la processione, uscendo dalla chiesa, saliva verso la "Colla", scendeva dalla scalinata di "Begnà" e passando di fronte al "Dazio" arrivava alla "Marina" percorrendo tutta la strada Provinciale?

Certo oggi con l'aumentare del traffico sarebbe impossibile, ma che gioia rivivere quei momenti.

Quest'anno quella moltitudine di giovani che "sensibilizzati" sono riusciti, con la loro presenza, a far emozionare qualche presente, ci ha in qualche modo riportato a quegli anni lontani in cui io, alla processione, facevo parte dei chierichetti. Un gruppetto di giovani ha annunciato l'imminente funzione facendo il giro del paese con la "batoela", mentre io, in chiesa, preparavo i ceri da portare ai lati del Cristo, perdonatemi ma

pensavo di averne preparato troppi - magari ne avessi preparato il doppio!

E' stata una cosa meravigliosa quella mesta processione che si snodava per le vie del paese con il contorno dei lumini posizionati e accesi da voi, in precedenza, con grande amore.

La statua di nostro Signore era completamente illuminata dalla luce dei vostri ceri... e dei vostri cuori... complimenti.

Don Giuliano alla fine della funzione, in sacrestia, mi ha detto: "Ci voleva una fotografia!".

Questa fotografia, dovendola scattare di notte ad un soggetto in movimento, sarebbe venuta "mossa". Penso quindi che la fotografia più bella e più nitida, sia quella che rimarrà sempre impressa nella nostra memoria.

Ritornando al sabato, avete dimostrato grande sensibilità al volontariato offerto per una grande causa: la lotta contro questa terribile malattia del secolo. In poco tempo avete venduto tutte le piantine che vi erano state affidate, riuscendo pure a ricevere parecchi contributi. Come già scritto, in privato, lo ripeto pubblicamente: siete meravigliosi!

Il vostro comportamento dà molta soddisfazione a noi che più di tutti abbiamo creduto in voi, non deludeteci mai!

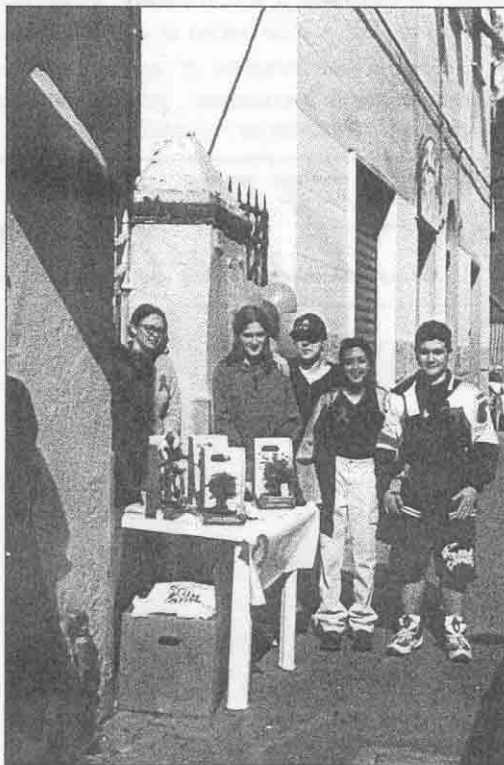
NON "MOLLATE" RAGAZZI LA COMUNITA' HA BISOGNO DI VOI!

Gian Luigi Reboa

BONSAI AID AIDS

DA LE GRAZIE...

Sabato, vigilia di Pasqua, Le Grazie, una giornata bellissima! Noi ragazzi del centro giovanile ci siamo tutti, o quasi, ci troviamo alle nove e mezzo davanti al supermercato, quando arrivano Emiliano e Ilaria Finistrella e Gianfranco Berghich da Fezzano con gli scatoloni contenenti le "piantine", prendiamo la nostra parte e ci dividiamo: Laura Lombardi, Federico Casella, Alberto Adamo la sottoscritta, davanti al super mercato; Vittorio Bertoli, Martina Zucca, Diano Tonelli, appostati ai giardini; infine William Perfigli, Simone Portunato, Davide Bertilorenzi, Michele Ortalli, in prossimità del Campo Sportivo; da ricordare che Marco Barbera e Saul Carassale si trasferiscono in "piazzetta" a Portovenere per dare una mano ad Emiliano, Ilaria, Gianfranco e Francesca D'Imporzano... Beh!? A far che? Presto detto: a distribuire Bonsai per favorire la raccolta fondi in merito alla lotta contro l'AIDS. Rimaniamo lì tutto il giorno, fermi presso le nostre postazioni, con le coccardine rosse spillate al petto, regalando palloncini colorati ai bambini; quest'anno è stato tutto molto bello e migliore rispetto a quello passato: noi ragazzi siamo più numerosi, non piove a dirotto, c'è, come ho detto in precedenza, un sole splendido e caldo e tanta



Postazione allestita alla Marina di Fezzano

gente in giro per il paese. Ed è proprio a voi abitanti delle Grazie che tutti noi vogliamo dire un grande e sentito "GRAZIE!"; siete stati numerosi, generosi e interessati alla causa. Francamente non pensavamo che le vendite potessero risultare così brillanti, infatti è bastata una sola mattinata per esaurire tutte le scorte di Bonsai, i quali, bisogna ammetterlo, erano veramente

belli e di svariate qualità e provenienze. Allora "Grazie" ancora a tutti quelli che hanno acquistato l'alberello o che hanno contribuito con un'offerta, forse perché l'avevano già o perché convinti di non sapersene prendere cura, non importa è stato "grande" lo stesso. E non importa se c'è stato una goccia di scetticismo, ci siamo andati, ci siete andati contro e il risultato è stato più che lodevole, infatti abbiamo racimolato una buona somma di denaro che sarà investito dall'ANLAIDS a favore della ricerca, della campagna di informazione, e del sostentamento dei malati di AIDS. E così anche questa Pasqua è passata e noi abbiamo fatto un passo avanti, piccolo, ma importante, sostenuti dalla vostra sensibilità, pensando che anche un albero delicato e fragile come un Bonsai, se trattato con cura, vive e cresce, ma solo e soltanto con il nostro aiuto ed è su questa similitudine, fra albero e il malato, che l'Associazione si è basata: pensateci soltanto un attimo, quando lo innaffierete! Ci vediamo l'anno prossimo, speriamo con risultati sempre migliori e con un sole ancora più caldo!

*Simona Castellarin
per il centro di aggregazione
giovanile: "Lo Scantinato"*

DA PORTOVENERE...

Sono state le parole che mi ha detto mio fratello circa un anno fa che mi hanno fatto rinunciare al mio "sonno preferito" e che mi hanno dato il faticoso input per puntare la sveglia come tutti gli altri giorni ... Sabato 3 aprile!!! Una sera nei nostri "batibecchi" quotidiani mi sono "lasciata andare" più del solito, esprimendo un giudizio sull'andamento delle molteplici attività intraprese da Emiliano... lui prontamente mi ha risposto che non gli sembrava giusto accogliere certe "critiche" visto che non avendo partecipato non avrei potuto neppure giudicare. Quest'anno mi sono detto e no, non posso peccare di ignoranza devo per forza partecipare per cercare di capire e così mi sono alzata al solito orario e mi sono detta oggi inizia un giorno come tutti gli altri ed era lì che mi sbagliavo!!! Ho trascorso delle ore indimenticabili all'entrata del carugio di Portovenere dove io, Saul, Gianfranco, Emiliano, Marco e Francesca D'Imporzano eravamo riuniti per "svolgere il nostro dovere" ... e sapete qual è stata la cosa che mi ha sorpreso di più? ...

(CONTINUA A PAGINA 14)

PENSIERI & RIFLESSIONI

HANDICAP: IL DIRITTO A POTER USCIRE DI CASA

Ho deciso di scrivere questo articolo prendendo spunto da uno dei tanti esempi di "moderna" barriera architettonica che si verificano ormai quotidianamente un po' ovunque. L'episodio che sto per raccontarvi però, oltre a farmi provare una naturale solidarietà per chi considero essere vittima di un vero e proprio calvario, ha scatenato dentro di me una profonda rabbia ed, anche, una crescente sensazione di amarezza. Per molti Sorrento rappresenta un chiaro riferimento alle vacanze e al mare. Per una giovane di ventinove anni rappresenta invece il verificarsi di una situazione carica di angoscia e di un profondo senso di ingiustizia. Questa donna, affetta fin dalla nascita da una grave malattia alle ossa che l'ha costretta su una sedia a rotelle, vive al secondo piano di un palazzo con gli anziani genitori. I 17 gradini esistenti impediscono l'installazione di un elevatore di carrozzine e rappresentano per la ragazza un "muro" che può essere superato o grazie all'aiuto ed alla solidarietà di qualche amico o grazie all'amore dei genitori per i quali, però, è sempre più difficile (vista l'età) il trasporto della figlia su e giù per le scale. Questa situazione, già di per sé problematica, ha assunto i contorni di una vera e propria odissea quando la giovane ha presentato domanda in Comune per ottenere il permesso necessario per la costruzione di uno scivolo in un cortile attiguo. Tale permesso le è stato prima concesso e poi revocato. La revoca è stata motivata con l'esistenza di una finestra (posta a 60 cm ed in posizione elevata rispetto allo scivolo) che rappresenta, per un'altra inquilina dello stabile, l'unica apertura verso il vicolo. L'obiezione di tale inquilina fa leva sul fatto che la ragazza, passando con la car-

rozzina, potrebbe disturbarne la privacy. Sì, avete capito bene, la revoca nasce dal verificarsi di una possibile violazione del diritto alla privacy come se una persona disabile, impegnata a "condurre" la sua carrozzina giù per uno scivolo, non avesse altro da fare che fermarsi sullo scivolo stesso per incentrare la sua attenzione su ciò che accade all'interno di una finestra.

Devo confessarvi che la mia prima reazione è stata di rabbia nel constatare, ancora una volta, il livello che possono raggiungere la cattiveria e l'egoismo umano; esistono persone che non hanno un briciolo di sensibilità, di spirito di solidarietà nei confronti di chi, naturalmente senza volerlo, si trova in una condizione di difficoltà. Questa ragazza si trova ad essere prigioniera delle proprie pareti domestiche; in questo modo viene lesa un diritto, ma è il diritto di questa ragazza di avere una vita il più possibile indipendente, il suo diritto di uscire di casa quando ne ha voglia senza dover attendere che sia disponibile qualcuno che gli fornisca quell'aiuto necessario ora, ma superfluo se lo scivolo sopra citato venisse costruito. Posso solo immaginare il suo stato d'animo; dopo aver dovuto fati-

care ad accettare ed affrontare la propria condizione, si trova a cozzare contro questa barriera di indifferenza, meschinità e cattiveria. Per quanto riguarda, in generale, l'argomento handicap, è mia opinione che la società dovrebbe cercare di creare le condizioni per alleviare le sofferenze fisiche e psicologiche dei portatori di handicap. Il primo obiettivo per il raggiungimento di tale fine deve essere quello di abbattere le cosiddette "barriere architettoniche" e per fare questo sono necessari marciapiedi attrezzati, mezzi pubblici praticabili, rampe di accesso a pubblici uffici, biblioteche, teatri, cinema abitazioni ecc. (tutte condizioni riscontrabili raramente). Concludo esprimendo la speranza che la ragazza di Sorrento sia dotata di un grande orgoglio ed i un grande carattere che le consentano di continuare la sua personale "battaglia"; all'inquilina che ha bloccato la costruzione dello scivolo per motivi di privacy dedico una frase che ho sentito dire spesso volte da Maurizio Costanzo e che, fondamentalmente, sintetizza il mio pensiero: *"la madre degli idioti è sempre incinta"*.

Daniele Marchetti

PRIMAVERA NEL CUORE

... Primavera nel cuore. Stagione di moderata spensieratezza, in attesa di quell'estate carica di luce e completa serenità che forse rimarrà intatta nella sua purezza... Primavera nel cuore. Stagione tiepida che ti scalda con dolcezza, ma ti lascia il dubbio di un'improvvisa nuova ondata di freddo e pioggia, quella pioggia già amaramente assaporata, che lascia dietro sé rabbia e malinconia, il contare foglie che inaspettatamente cadono, al posto dei fiori che delicatamente sbocciano...ma ora è primavera nel cuore, la vita è dentro a me, è davanti a me e il cielo sopra di me... Primavera nel cuore. Inverno là fuori.

Simona Tognetti

PENSIERI & RIFLESSIONI

E' QUESTO IL PROGRESSO DELL'ANNO 2000?

Anno 1999, mese di marzo, 200 giorni e poco più al duemila: guerra, distruzione, bombardamenti, genocidio...

Benvenuti nell'anno duemila, nel nuovo millennio, quello del futuro, della tecnologia, dei cambiamenti; e si tutti noi avevamo nel cuore la speranza che un giorno questi benedetti cambiamenti potessero essere attuati e invece a cosa ci troviamo di fronte? Alla guerra, amici miei, all'uccisione degli uomini mediante armi, bombe, alla distruzione di intere città costruite con stenti e sacrifici, ci troviamo davanti a immagini televisive a dir poco agghiaccianti, insegnanti che nel Kosovo vengono portati fuori dalle aule e uccisi davanti ai bambini, aerei che bombardano le città avendo come obiettivo postazioni militari ma che in realtà rischiano di fare delle vere e proprie stragi di innocenti.

E' questa purtroppo la tecnologia del nuovo millennio, gli aerei invisibili ai radar, i missili intelligenti, le difficoltosissime operazioni di recupero dei piloti caduti in mani nemiche, tutto questo è il futuro; pensate che pensieri assurdi che avevo io, credevo che nel 2000 il progresso fosse inteso magari come le macchine che iniziano a volare oppure i computer che fanno quello che vuoi basta che tu glielo dica. Invece niente di tutto questo, perché gli esperti non avevano tempo di pensare a queste stupidate, erano troppo impegnati a fornire intelligenza artificiale ai missili anziché alle cose inutili; meno male che ci sono riusciti, così quando spareranno un missile, grazie all'intelligenza fornitagli, saranno sicuri che quest'ultimo non andrà perso ma farà il suo bravo compito e colpirà il suo bravo obiettivo.

COMPLIMENTI!

Voglio congratularmi con chi crede nella guerra, con chi crede

che con la violenza si ottenga ciò che si vuole, e soprattutto con chi costruisce quelle mortali, spaventosamente tecnologiche, macchine da guerra, complimenti vivissimi a tutti voi che non riuscite a capire che il 2000, l'anno del Giubileo, sarà invece, se non smetterete immediatamente di giocare a soldatini, un millennio di odio, guerra, e

quant'altro di peggio si possa chiedere alla perfida mente umana.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE VOGLIONO REGALARCI UN FUTURO DI DISTRUZIONE... L'ANNO 2000.

Davide De Simone

PER UN FIL DI FUMO SI RISCHIA LA VITA

La chiamano la malattia del secolo perché produce ogni anno più morti di una guerra mondiale, ma gli scienziati hanno dimostrato che si tratta di un morbo antico se perfino i dinosauri del periodo mesozoico ne erano colpiti. Il cancro, comunque, è al primo posto tra i "brutti pensieri" della gente: viene prima del timore nucleare, della paura di conflitto armato. Negli ultimi tempi abbiamo registrato un aumento di questa malattia (ogni anno, nel nostro Paese, muoiono altre 120 mila persone), ma questo dipende anche dal fatto che abbiamo imparato a riconoscere quasi tutti i tipi di cancro e, soprattutto (come da un'intervista che ho letto su di un quotidiano), come sostiene il professor Veronesi presidente nell'allora 1992 dell'Istituto dei Tumori di Milano, che l'età media dell'uomo è aumentata e, con essa, il numero di occasioni di malattia. Ci sono, però, anche tumori che si diffondono con maggiore frequenza di una volta. E' il caso del carcinoma polmonare, per il quale in soli 30 anni (dal 1945 al 1975) la mortalità è aumentata da 4,5 a 33 per 100.000 abitanti. La fascia di età maggiormente colpita è compresa tra i 55 ed i 65 anni e, per quanto riguarda le statistiche, sono gli uomini ad avere la peggio, il rapporto con le donne, infatti, è di 8 a 1 come ho potuto appurare mediante una piccola ricerca sulla cosa. Principale causa della malattia è il fumo, mi dispiace per i rivenditori di tabacco ma è così. E' stato infatti dimostrato che il rischio di contrarre il cancro polmonare aumenta progressivamente con la quantità di sigarette fumate. Questo significa che l'eliminazione del fumo porterebbe ad una diminuzione dei tumori polmonari stimata intorno all'80%: una cifra che dovrebbe far meditare. Ma la gente imparerà a rendersi davvero disponibile a modificare le proprie abitudini per salvaguardare, con i dati alla mano, la propria gente? Anche i meno ottimisti sostengono di sì. Per questo motivo la lega italiana per la lotta contro i tumori aveva come slogan "cancro del polmone, la tua arma la prevenzione", quindi evita di fumare, ma se proprio non ne puoi fare a meno, sii corretto con gli altri che non fumano e non farli fumare "gratis", se vuoi farti del male a te stesso sei libero di farlo.



*Articolo e vignetta
di Gian Claudio
Di Siena*

PENSIERI & RIFLESSIONI

VITA: UN PATRIMONIO DA CONDIVIDERE

Durante uno di questi ultimi giorni di "lavoro", mi sono accostato a Gian Luigi e, battuta dopo battuta, ho esternato questa frase: "Gian, ma dimmi una cosa: come cavolo fa tuo suocero Giovanni (Borrini) a camminare così tanto? Ogni volta che vado alle Grazie lo incrocio con la macchina lungo la strada della Snam!!!" e lui mi ha risposto: "Non lo so davvero! Pensa che ad Aprile compie 79 anni!"... Questo discorso mi ha permesso di elaborare parecchi pensieri, il primo, che è anche quello più ovvio, è quello di fare tantissimi AUGURI al mio grande amico Giovanni e il "pronostico" più grande che posso calcolare è quello che ti possa incontrare lungo la strada delle Grazie per molti altri anni ancora, poiché la società moderna ha proprio bisogno di uomini come te... poi ho riflettuto a lungo sul ruolo che hanno tutte queste "figure" nel mio essere quotidiano e così mi sono imbattuto nel mio ormai consueto e contagioso vortice di domande: che valore ha il saluto di "zio Ste" mentre salgo le scale di casa? E quello di Aldo "Lover" mentre si cimenta in grandi pedalate? E l'invito di Vaudo a farmi leggere le sue stupende poesie? E la voce della "zia Rena" al citofono? E il "Ciao belo" di Mario Paganini? E i consigli per "l'acconciatura" da parte di Clara? Il "Pronto?" di mia nonna Rosa per telefono? Il "Ciao Emi" di Lina, Mina, Cloe e Anna per le strade di Fezzano? E trovare il cancello dell'orto di Dante semi aperto che mi testimonia la sua presenza nel luogo? ... Queste sono solo una quantità davvero irrisoria delle persone alle quali la mia vita quotidiana si affianca ogni giorno, ma già mi permette sicuramente di riflettere su quanto ogni singola vita mi appartiene ed

io a loro, in uno scambio incredibile di energie positive entriamo e nell'altro con tanta magia e tanto amore. Tutto questo gran discorso per dire che mi sembra di avere scoperto uno dei lati più belli della nostra esistenza, ovvero il guardare la nostra vita come un patrimonio da condividere, perché, come recita la bellissima canzone di Raf "Vita, storie, pensieri di un alieno", nessuno in questo mondo "arriverà" solo, ci sarà sempre una realtà alla quale si potrà affiancare. Bello, bello, bello! Ampliando maggiormente questo discorso trovo che sia incredibile come una persona continui a vivere in te. Riallacciandomi a quello che dicevo in precedenza, se noi riusciamo a capire questo grande aspetto della vita, tutte queste persone continueranno a vivere dentro di noi anche dopo la morte; ad esempio so che in Emiliano vive Matteo, la "zia Tea", la "zia Livietta", il nonno Giovanni, lo "zio Piero"... estendendo le vedute, basti pensare a Madre Teresa di Calcutta, per citare un esempio: sfido chiunque a dire che sia morta! Lei ancora vive, vive in mezzo all'amore della gente, negli occhi di chi crede ancora in lei! La cosa più assurda è poi è quello di conoscere persone mai viste e conosciute durante la propria esistenza, tramite la bocca di altra gente. Non sto parlando di un freddo ricordo! Un esempio: io Giovanni "Picion" Reboa non l'ho mai incontrato, se non da piccolo, e vi posso assicurare che quest'uomo è entrato dentro di me in punta di piedi, con umiltà e tanto amore grazie alle parole cariche di sentimento che molte volte venivano accompagnate dalle lacrime inevitabili del fratello minore, Stefano, del figlio Gian Luigi e di molte altre persone... sono contento, come è ormai difficile esserlo, e sono proprio convinto che

senza questa sfaccettatura la vita non è così bella! Grazie a tutte le persone che affollano le strade del mio cuore!!!

Emiliano Finistrella

UN ETERNO RICORDO

15 Aprile 1979, era il giorno di Pasqua, un giorno di festa, per noi cristiani una grande festa: "la Risurrezione". Proprio in quel giorno il Signore ti ha voluto chiamare e per me si è trasformato in uno dei giorni più tristi della mia vita. Ricordo come ora, non potrò mai dimenticarlo, il momento della tua partenza per la vita eterna. Ricordo che stavamo parlando, ero seduto accanto al tuo letto, tu eri sereno, mi facevi notare quel signore nel letto alla tua destra ed avevi parole di conforto per lui (gli avevano amputato entrambe le gambe). Ti avevo da poco chiesto se avevi sete e mi risposi: "Ora no". Ci scambiammo ancora poche parole ed all'improvviso mi sbarrasti gli occhi non riuscendo più a dire una parola. Ti presi il polso e suonai il campanello, non ci fu bisogno che l'infermiere accorso mi dicesse cos'era accaduto - l'avevo già capito - con una mano tenevo la tua mano con l'altra sentivo il battito affievolirsi sino a fermarsi. Sono passati vent'anni da quel giorno e non passa giorno che non ti ricordi, che non mi vengano in mente i tuoi consigli, i tuoi suggerimenti. La tua è stata una vita intensa di lavoro iniziata a soli dodici anni e terminata pochi anni prima della fine della tua vita terrena. Sono orgoglioso di te, felice di portare il tuo nome, amareggiato perché non riesco ad assomigliarti. Grazie "PICION" per avermi insegnato a vivere!

Gian Luigi Reboa

IL LABORATORIO

IL VOLONTARIATO

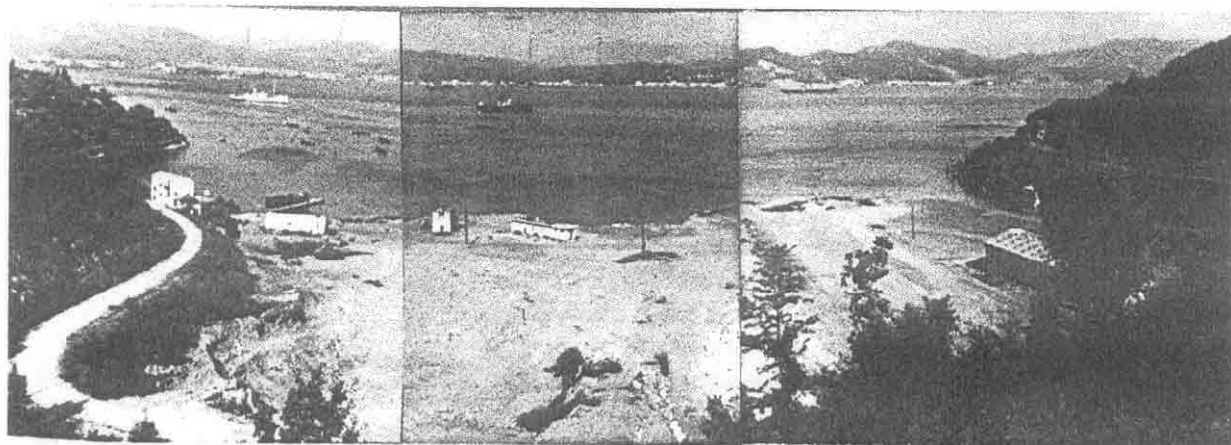
Emiliano Finistrella: Visto che Aprile è il mese della Pasqua, ho pensato di proporre ai ragazzi del Centro Giovanile un argomento al quale tengo in particolar modo: il volontariato. Cosa c'entra il volontariato con la Pasqua? Il sacrificio di Gesù sulla croce, secondo il mio modesto parere, è uno dei gesti più significativamente grandi che la mente umana possa immaginare; pensate solo per un istante al fatto che Cristo ha donato la propria vita con l'unico scopo di redimere l'intera umanità dal peccato... è incredibile!!! Ecco motivata la correlazione fra Pasqua e volontariato. Può essere che qualcuno pensi che la morte e la risurrezione di Gesù sia solo una favola, non c'è niente di male visto che ognuno di noi è libero di pensare come gli pare e piace, però invito comunque tali persone a carpire il significato cardine della possibile novella: il sacrificare la propria vita per gli altri. Questo gesto mi ha fatto riflettere a lungo sull'importanza del volontariato. Cosa significa spendere minuti del nostro tempo libero in qualcosa che non sia coincidente con un nostro interesse personale, ma con un'esigenza altrui? Questo è il mio punto di vista: io penso che il volontariato sia uno dei più significativi mezzi per poter accrescere la nostra società, piccola o grande che sia, ma sicuramente malconcia e molto propensa a catalogare le persone dalle quali è composta dietro barriere politiche, razziali e nazionaliste. Nel volontariato non esistono discriminazioni chiunque può praticarlo, basta solo una buona dose di volontà, poiché il minimo comune denominatore del tutto si traduce in "Ama il prossimo tuo come te stesso" che a sua volta potrebbe essere trasformato in "Ama te stesso come il prossimo"... si proprio così! Tramite progetti di solidarietà è logico che si accresca la collettività, ma proporzionalmente si accresce anche la nostra personalità, le gioie delle quali si è protagonisti vengono condivise con altre persone che magari hanno partecipato con noi a questo bellissimo viaggio con le quali si è creato un rapporto di amicizia, collaborazione e divertimento. Inoltre sono molti i settori nel quale il volontariato può intervenire: assistenza agli anziani (come già Vaudo De Bernardi aveva proposto qualche mese fa proprio fra le righe di questo mensile), alle persone handicappate o ai malati di AIDS; raccolta fondi per la lotta contro malattie spaventose come il cancro o l'AIDS (vedi nostra iniziativa "Bonsai AID AIDS" in collaborazione con l'ANLAIDS); progetti di solidarietà nei confronti di persone colpite da disastri naturali come alluvioni e terremoti, o da tragedie umane come le guerre (vedi nostre iniziative "SOS SISMA" dell'anno scorso a favore dei terremotati e oggi con la nostra partecipazione alla "Missione Arcobaleno" per aiutare la popolazione del Kosovo). Ma visto che proprio i nostri ragazzi del Centro Giovanile sono stati i fautori dell'iniziativa "Bonsai AID AIDS" qui a Fezzano, ecco la loro opinione in riguardo al volontariato (fra parentesi troverete le risposte dei ragazzi ad alcune mie domande):

"Ritengo che il volontariato sia un buon modo per divertirsi e nello stesso tempo si possa dare una mano alle persone che hanno bisogno d'aiuto e in più ti rende consapevole dei problemi del mondo (I problemi più urgenti da affrontare sono quelli relativi alla droga, all'AIDS, alle malattie che derivano dal fumo; non so qual è il metodo migliore per aiutare tali persone)"... "Ritengo che il volontariato sia un'opera molto importante per una persona, perché la rende consapevole e sensibile ai problemi della comunità. Inoltre mediante il volontariato si aiutano numerose persone che hanno realmente bisogno di noi per superarli (Un metodo d'aiuto sicuramente efficace sarebbe quello di realizzare degli atti concreti di solidarietà assicurando la propria presenza evitando di lasciare le persone in questione sole; non tutte le persone sono sensibili alle esigenze della comunità)"... "Penso che il volontariato sia una buona occasione per poter stare a contatto con delle persone ed allo stesso tempo riuscire a rendersi utili alla società attraverso opere di bene (Dalla esperienza avuta con la raccolta fondi per l'ANLAIDS posso dire che il volontariato è anche sinonimo di amicizia; secondo me per fare del volontariato basta essere disponibili verso gli altri)"... "Non credevo che vendendo bonsai avrei fatto volontariato. E' stata una bellissima esperienza, oltre ad aver aiutato molte persone mi sono divertita e credo che per tutti sia stata una buona occasione per renderci sensibili ai problemi degli altri (E' stato bello stare in compagnia, anche se esistono opere di volontariato nelle quali bisogna avere oltre che spirito di collaborazione molta volontà come, per esempio, l'assistenza a persone handicappate; secondo me i problemi più gravi da risolvere sono quelli causati dalle malattie, ma ci sono anche persone che magari si sentono sole poiché soffrono di solitudine)"... "Penso che il volontariato sia stupendo perché oltre ad aiutare persone in difficoltà riesci a divertirti. Spero di poterlo rifare, è un'esperienza unica (Sarei contento di rifarlo perché è stata un'esperienza ricca di soddisfazioni, poiché sono certo di aver aiutato qualcuno; il mio divertimento si traduce nell'essere stato in compagnia e tale esperienza ravviva il mio stato d'animo che diventa gioioso al solo pensiero di essere utile a queste persone)"... "Ho rinunciato a un sabato in Via Del Prione per fare volontariato vendendo i bonsai. Credevo che fosse una giornata pallosa, ma invece mi sbagliavo, è stata un'esperienza bellissima e utile (Credevo che fosse un'esperienza pallosa, sicuramente peggiore dello stare a passeggiare il sabato in via Prione, ma poi si è rivelata un'esperienza unica; facendo il volontariato aiuti la maggior parte dei problemi delle persone assistite)"... "Secondo noi è stata un'esperienza piacevole perché abbiamo aiutato delle persone e in più ci siamo divertite (Mi sono divertita perché facevo le parole crociate... scherzo! L'aiuto da noi apportato farà in modo che i dottori abbiano gli strumenti finanziari per cercare di trovare delle sostanziali cure per questo bruttissimo male)"... e con questo è tutto... alla prossima!!!

I RAGAZZI DEL CENTRO GIOVANILE "S. GIOVANNI BATTISTA"

FEZZANO E LA SUA STORIA

ERA ACQUA BEATA SIA DOLCE CHE SALATA



Come preannunciato nello scorso numero, eccovi la seconda parte dei bellissimi ricordi del caro "Milan". Come abbinamento a questa parte di racconto ho scelto questa fotografia rappresentante la bellissima baia di Panigaglia dopo lo smantellamento della polveriera, foto proposta nel numero scorso. Osservandola mi si stringe il cuore pensando come siano riusciti, ai nostri tempi, a rovinare una così splendida insenatura.

Gian Luigi Reboa

... 8 Settembre, come tutti, i militari della polveriera abbandonarono il posto con la speranza di poter fare ritorno a casa. I tedeschi prendevano posizione. Una nave lasciò il porto cercando di uscire dalla "diga" ma, all'altezza di "Pezzino" fu presa a cannonate da un carro armato appostato fra il primo ed il secondo canale. Colpita, prese a fuoco e facendo marcia indietro entrò con la poppa nei vivai andando ad arenarsi in "Piosa". L'equipaggio, feriti e non, fu preso dai tedeschi. Altre navi furono colpite da bombe e dalle falle fuoriusciva nafta, olio e grezzo che coprivano la superficie del nostro mare e la corrente spingeva verso le coste. I fezzanotti spostando questo "nero bitume" dalla superficie attingevano acqua che non usavano per "mettere a mollo" i lupini, ma usavano per fare il sale che poi portavano nelle zone di Parma scambiandolo con generi alimentari (farina, patate, ecc.). Spesso il ritorno non era fortunato; veniva loro sequestrato il carico rendendo il rientro molto amaro! Per far bollire l'acqua, dalla quale si ricavava il sale, serviva molta legna si cominciò a tagliare i pezzi dei pali che fuoriuscivano dall'acqua e tirando fuori dal fango anche quelli spezzati dalla nave. In alcuni pezzi si trovavano anche ottimi muscoli. Per tirare a galla i pali più resistenti si usava un paranco doppio fissato alla prora che quando tesava la braga d'acciaio fissata al palo faceva sollevare la poppa della barca. Quando dopo alcune manovre il palo veniva issato a bordo si poteva notare come la parte che era conficcata nel fondale fosse ancora completa di corteccia.

Così sparirono i vivai, la palizzata e tutto ciò che era legno nella polveriera (travi di sostegno delle tegole, porte, finestre, telai, ecc.).

Fini la legna, finì l'era del sale, e con gioia finì la guerra, ma non finirono la fame, gli stenti e la voglia di vivere. I fezzanotti si armarono del "ganghero" e rasparono tutta la baia asportando dal fondo un tipo di alga marrone che, dopo essere stata essiccata al sole, veniva venduta (pare ne facessero dei medicinali)...

TATTO

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO MESE CON LA TERZA ED ULTIMA PUNTATA

CI SIAMO ANCHE NOI!

A CURA DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

Abbiamo chiesto ai bambini che cosa sono le tradizioni ed in particolare quali sono quelle del paese. Le risposte sono state molto limitate; purtroppo le tradizioni a Fezzano vanno pian piano scomparendo perché, anche se a malincuore, bisogna ammettere che sono poche ormai le persone che trasmettono le memorie delle tradizioni locali e che le fanno rivivere con entusiasmo ai bambini.

GINEVRA (3 anni): Quando è estate a Fezzano i bambini vanno al mare, poi le barche fanno le gare e chi vince prende il premio.. però la gara non so come si chiama... dillo te... "Palio del Golfo?"... sì!

ELISA (4): La domenica delle palme io e mia sorella andiamo in Chiesa con un rametto di ulivo per farlo benedire. Vado anche alla processione giù alla Marina con in mano la candela accesa. Alla processione ci vado con la mamma perché papà sta in casa per accendere le candele alla finestra.

FRANCESCA (4): Per Pasqua a casa mia mangio insieme a mia mamma, mio papà, Valerio, i miei nonni e la Franca. Mangiamo le uova di Pasqua, la colomba non mi piace, la mangia mio nonno "Merigo". Prima di Pasqua vado in processione con la candela accesa. La mia candela la tiene la mamma.

CATERINA (4): A Fezzano si mangiano tanti pesci perché vicino c'è il mare.

KEVIN (4): Per Pasqua mangio l'uovo di cioccolato e anche le uova condite. La mamma prepara l'agnello al forno e noi lo mangiamo.

LUNA (4): La nonna per Pasqua fa l'agnello al forno con le patatine. Io apro le uova di Pasqua e guardo la sorpresa... poi recito la poesia alla mamma.

RICCARDO (4): Per Pasqua io ho spaccato tante uova... ho mangiato tanto cioccolato; poi ho mangiato la pasta in bianco altrimenti mi sentivo male! Per Pasquetta sono andato a Memola a fare il picnic.

LUCA M. (4): A Pasqua si aprono le uova di cioccolato... dentro ci sono le sorprese per i maschi e per le femmine.

GIORGIA (4): A Pasqua si spaccano le uova di cioccolato, si mangia il cioccolato e si trovano le sorprese belle.

CLAUDIO (4): A scuola per Pasqua abbiamo preparato il pulcino con le uova per mangiare e poi abbiamo imparato la poesia di Pasqua.

FEDERICO (4): Noi bambini a scuola abbiamo seminato il grano, l'abbiamo messo al buio e poi quando è nato e cresciuto l'abbiamo portato in Chiesa per fare il sepolcro di Gesù. Le piantine di grano erano bianche.

CAMILLA (5): A Fezzano per San Giovanni si mangiano i pesci, le torte di riso e di verdura. Alla Marina, all'aperto, fanno anche gli "sgabei" che sono lunghi, lunghi... e si mangia sotto la pineta.

ALESSIA (5): A Pasqua si fa festa con i nonni, mangiamo tutti assieme la colomba e l'uovo e noi bambini recitiamo la poesia di Pasqua. Il giorno dopo si fanno i picnic nei boschi e ci divertiamo tanto.

CHIARA (5): Ogni anno prima di Pasqua, il prete va a benedire le case e la scuola, noi prepariamo il "grano bianco" e poi con le maestre lo portiamo al sepolcro di Gesù.

MARTINA (5): Tutti gli anni per San Giovanni noi bambini a scuola facciamo delle belle cose e poi le portiamo alla festa giù alla Marina. Tutto il paese è illuminato con le luci.

ENRICA (5): A Fezzano, per Pasqua, le campane suonano a festa, perché è risorto Gesù. Tutte le persone vanno in Chiesa alla Messa e poi si scambiano gli auguri.

VALERIO (5): Per la festa del patrono, San Giovanni, fanno tutto bello il paese... c'è l'orchestra che suona e la gente balla. Viene tanta gente anche da Spezia e ci sono i banchi gastronomici e i tavoli all'aperto.

SIRIO (5): D'estate a Fezzano c'è il Palio del Golfo. Le barche di Fezzano fanno le gare contro Le Grazie e Cadimare e tutti stiamo a guardare e facciamo il tifo, urliamo "W Fezzano". La barca di Fezzano è di colore verde.

NADIN (5): Per Carnevale le mamme e le nonne preparano le chiacchiere. Poi i bambini si mascherano e vanno in giro per il paese. Cantano, ballano, si buttano i coriandoli e mangiano le chiacchiere.

MICHELA (5): Nelle case per San Giovanni le nonne fanno le torte di riso, di verdura e anche quelle dolci. Nelle vie del paese c'è la processione, ma io non ci sono mai andata.

AL PROSSIMO MESE... ... NON MANCATE!

... E ANCHE NOI!

A CURA DELLA SCUOLA MATERNA DI GIARRE (CT)

Carissimi amici di Fezzano, la Sicilia è una regione ricca di tradizioni popolari ancora molto vive nella nostra cultura; questo mese i bambini racconteranno esclusivamente le usanze legate al periodo pasquale:

- *Via Crucis del Venerdì Santo lungo le vie del paese con le varie congregazioni nei loro costumi tradizionali.*
- *Benedizione delle Palme nelle piazze antistanti le principali chiese del paese.*
- *Recital di Pasqua "Le ultime ore di Cristo" rappresentato dai ragazzi della parrocchia S. Pietro di Riposto la sera della Domenica delle Palme.*
- *Dolci pasquali: "cuddurra 'ccu l'ova" preparata con pasta di pane o con pasta di biscotti e guarnita con uova sode e frutta di pasta reale (marzapane) e colombe o fiorellini di zucchero. "Agneddu pasquali" (Agnello pasquale) dolce modellato a forma di agnello di pasta reale.*

CHIARA D. (5 anni): Io non vado con il nonno Giuseppe e la nonna Rosetta alla processione di Gesù morto. La nonna mi compra l'agnello pasquale... quello di "marzapane". La nonna vecchia (bisnonna) ce l'aveva la "cuddura cu l'ovu" io invece no. Per Pasquetta vado in montagna dove c'è la lava.

ENZO (5): Io vado con mamma e papà ed il fratellino alla processione del Venerdì Santo e vedo Gesù morto. La zia mi regala l'uovo di cioccolata e la nonna la "cuddura cu l'ovu".

SEBBY (3): Alla processione del venerdì ci vado e faccio il bravo.

ADELE (4): Per Pasquetta vorrei andare in gita con le zie, gli zii, la nonna e il mio cuginetto Mattia. Alla sera quando torniamo, andiamo in Chiesa a "San Pietro" perché "affacciano" la statua di S. Pietro davanti alla porta grande della chiesa... poi tutte le persone gridano: "Tutti cu bona fidi viva S. Pietro" (Tutti con buona fede viva S. Pietro) e battono le mani e cantano l'inno a S. Pietro.

ALICE (3): A Pasqua mi piace mangiare l'uovo di cioccolata che mi compra mio papà... perché è bravo... poi voglio la "puntura cu l'ovu".....

SIMONE D. (5): Vado dai miei nonni che mi regalano l'uovo di Pasqua... Forse usciamo ma dove andiamo non lo so, non me lo hanno detto...! "Se ci sono i soldi la mamma mi compra il Pasqualone l'uovo con tante sorprese...."

VERONICA (3): La nonna mi regala l'uovo di cioccolata e io me lo mangio tutto.

LORENA (5): Con la mamma e papà vado alla processione e vedo tante persone che accompagnano Gesù morto. A me regalano l'uovo di cioccolata.

EVELYN (4): La zia Nella che ha il panificio prepara le "cuddure cu l'ovu", però la nonna mi recala l'uovo di cioccolata.

VANESSA (5): La nonna mi prepara la "cuddura cu l'ovu". La mamma mi regala l'uovo di Pasqua... poi andiamo alla processione...

CHIARA M. (5): Per Pasqua esco con i miei nonni e vado nella piazzetta a giocare... Mi regalano tante uova di cioccolata... Anche ai miei fratellini... vado in Chiesa con i miei nonni e diciamo una preghiera a Gesù...

DEBORA (5): Io vado alla Chiesa evangelica. La mia mamma mi regala l'uovo di Pasqua.

SARA (3): Io voglio l'uovo di cioccolata e mia mamma me lo compra.

MICHELE (4): La nonna mi regala l'uovo di cioccolata, e la mamma la "cuddura cu l'ovu". A pranzo vado a mangiare dalla nonna Graziella.

LUCA (4): Tutti mi regalano l'uovo di cioccolata. Vengono i nonni da lontano con l'aereo e anche loro mi regalano l'uovo di cioccolata perché la "cuddura cu l'ovu" non mi piace.

KEVIN (4): La nonna mi regala l'uovo di cioccolata. La nonna non me la prepara a cuddura. Io non vado alla processione del Venerdì perché io e mio fratello siamo piccoli.

CLAUDIO (4): Mamma, papà e gli amici di papà mi regalano l'uovo di cioccolata. Mangiamo tutti dai nonni.

MARTINA (5): Per Pasqua la mamma va a trovare zia Lella e zia Sara per fare gli auguri e portare l'uovo di cioccolata a Gabriele mio cugino. Gli zii mi fanno trovare l'uovo di cioccolata grande. Dallo zio Nino il lunedì di Pasqua andiamo a trovare i porcellini e i pulcini.

LAURA (4): Con mamma e papà vado in Chiesa a vedere Gesù morto. A me e mia sorella gli regalano l'uovo di cioccolata piccolo.

ORIANA (5): Forse quest'anno mangeremo da zia Stella. La nonna, zia Stella e Franca una mia amica mi regalano l'uovo di cioccolata. La nonna Mimi fa la "cuddura cu l'ovu".

FEDERICO (4): L'anno scorso l'uovo di cioccolata me lo ha regalato grosso così... Con la mamma, papà e i miei zii vanno a vedere Gesù morto in Chiesa... Il giorno di Pasqua mangiamo dalla nonna Pina. Il lunedì usciamo e andiamo in campagna dove ci sono le galline e i conigli.

CHIARA V. (4): Per Pasqua tanti mi regalano l'uovo con i giocattoli dentro. Vado in Chiesa con le mie sorelle e vedo Gesù risorto con la bandiera in mano.....

GERARDO (3): Mi regalano l'uovo di cioccolata e gioco con i giocattoli che trovano dentro l'uovo.

GIORGIA (5): La nonna Tina mi prepara "a cuddura cu l'ovu". Con Mamma e papà va alla processione del Venerdì Santo e alla rappresentazione "Le ultime ore di Cristo" a Riposto.

SIMONE C. (3): lo zio Natale, la zia Nella con Oriana e Selena vengono a casa mia e mi portano l'uovo di Pasqua... anche ad Alessio.

PRO LOCO

LE NOSTRE INIZIATIVE

Da una lettera della Pro Loco inviata ai Lions spezzini ricaviamo quanto segue:

"... Come tutte le Pro Loco anche la nostra, soprattutto nel periodo estivo, ha un nutrito programma di manifestazioni più o meno impegnative. Tra questi solo le seguenti due ritengo possano attirare la sua attenzione.

Il 5 Luglio prossimo venturo alle ore 19.00 è prevista una conferenza del Prof. Napoli, studioso di Storia dell'Arte di Firenze, dal titolo provvisorio "I Macchiaioli e il mare". La profonda conoscenza dell'argomento e il garbato eloquio dell'oratore renderanno senz'altro piacevole il pomeriggio ai molti che mi hanno chiesto di essere invitati. Poiché Fezzano non ha ancora una struttura adeguata a questi genere di incontri, questa iniziativa della nostra Pro Loco sarà ospitata presso l'ex "Circolo Ufficiali" dell'Aeroporto Militare di Cadimare.

Presso la chiesa parrocchiale esiste un organo molto antico e quindi notificato alla sovrintendenza delle Belle Arti. Tale organo, datato fine '600 - primi '700, fu acquistato dai fezanotti per la parrocchia dei Padri Filippini di Genova. In seguito fu dato l'incarico all'organaro Ciurli di restaurarlo e consegnarlo. Cosa che avvenne nella seconda metà del '700. Attualmente l'organo ha bisogno di notevoli restauri che, una volta attuati, lo renderebbero fiore all'occhiello non solo della provincia di Spezia,

ma anche della regione Liguria. Il giorno 15 Aprile prossimo venturo presso il museo Lia sarà inaugurata una mostra itinerante fotografica dei ventidue più interessanti organi della Spezia tra i quali anche quello di Fezzano. Nell'occasione il Prof. Bartoletti, noto organaro, potrà fornirLe tutte le informazioni del caso. Lo stesso professore il 24 Giugno p.v. collaborerà con la Pro Loco Fezzano suonando l'organo in un concerto con la presenza e la partecipazione di un noto "Coro" spezzino. Tutta

questa attività per far conoscere la presenza di questo organo agli spezzini, nella speranza che possano indicarci la strada per ottenere finanziamenti dalla Regione, dalla Comunità Europea, dal FAI, ecc."

Queste saranno le due iniziative sulle quali la Pro Loco sarà seriamente impegnata in quanto attireranno anche un pubblico spezzino.

Nicola Farina

IL NON RISPETTO VERSO IL PROSSIMO

Sappiamo che anche a Fezzano in questi ultimi anni esiste il problema di trovare un parcheggio per le nostre autovetture in zone permesse. Diciamo in zone permesse in quanto più persone per necessità o per loro comodità parcheggiano dove è vietato. Alcune persone hanno l'abitudine di parcheggiare 12 mesi all'anno nelle "Cinque vie" e lungo la statale (fermata bus) con la conseguenza che i camion che devono scaricare merci nei negozi limitrofi sono costretti a fermarsi in mezzo alla strada con pericolo alla circolazione. L'autoambulanza che a giorni alterni viene a prendere una nostra paesana che necessita di cure ospedaliere, regolarmente deve attendere in mezzo alla strada. La Pubblica Assistenza delle Grazie e la Pro Loco hanno inviato a più riprese lettere all'amministrazione comunale e verbalmente ai vigili urbani segnalando questo problema... che rimane ancora irrisolto. Il solito "andazzo" avviene nella zona denominata "Dazio" dove esistono due parcheggi riservati ai disabili e un parcheggio riservato a carico-scarico merci. Permetteteci la battuta, ma disabili di... cervello ne abbiamo molti, in quanto questi parcheggi sono occupati da mezzi che non ne hanno diritto. Ci riferiamo al buon senso di tutti per fare rispettare dette zone. Riteniamo che un comportamento più civile e rispettoso verso il prossimo sia assolutamente auspicabile.

IL CONSIGLIO PRO LOCO FEZZANO

MUSICA

a cura di Marco Barbera

MUSICA IN BARATTOLO

- ... E se una radio è libera, ma libera veramente piace anche di più... - così cantava Finardi qualche anno fa, probabilmente il fenomeno era già stato avviato; non voglio rimpiangere gli anni '70, che a mio parere sono stati l'apice della massima espressione della musica leggera e non voglio essere accusato di tradizionalismo, sono consapevole dei cambiamenti del tempo e delle mode, ma non credo che ciò comporti mancanza di fantasia e di novità artistica, penso invece che sia solamente una questione economica. Capiterà a tutti voi di ascoltare di tanto in tanto la radio, chi ha un minimo di orecchio si renderà conto che canzoni e musiche sono sempre più stereotipate. Sicuramente sono brani e suoni adatti per essere canticchiati, ma mancano di originalità; è giusto anche che ci siano tali "musichette", ma attualmente non si produce altro, salvo qualche piccola eccezione. Alla base del problema sta di fatto che il mercato del mondo musicale è diretto dalle multinazionali, che giustamente non sono enti benefici incline agli investimenti a fondo perduto, ma bensì vere e proprie aziende in cerca di profitti. Il lancio di un cantante o di una band comprende grossi movimenti di capitali, cosicché un giovane artista che si affaccia per la prima volta sulla scena, per attirare l'attenzione delle case discografiche è portato a scegliere vie di compromesso, poiché chi desidera realizzare musica al di là di stretti canali

commerciali, ha vita assai difficile. Da ciò ne deriva danni gravissimi quali l'omologazione e l'appiattimento dell'espressione, si uccide la fantasia, si dissolve il coraggio della sperimentazione, che in ogni forma d'arte è sempre stato il motore del processo culturale. E' assai squallido

sapere che dietro ad ogni melodia che accompagnano di giorno in giorno la nostra vita vi sono solo manovre speculative, come è assai degradante scoprire che grazie a delle indagini statistiche e da altri vuoti dati sanno in anticipo quale prodotto formare e costruire, certi che il pacchetto preconfezionato sarà gradito al grosso pubblico addestrato per gradirlo. "Addestramento", mi viene in mente i cani di Boyle -La pappa è pronta, sveglia non sentite la campanella?!- i cani sbavavano lo stesso pur non vedendo il cibo!

HOT HIT

La classifica dei cd
più venduti alla Spezia

- 1 *Baby one more time*
Britney Spears
- 2 *13 - Blur*
- 3 *Anggun (cd omonimo)*
- 4 *Hit Mania Dance Champions*
- 5 *De Andrè in concerto*
- 6 *Dieci - Massimo Di Cataldo*
- 7 *Post orgasmic chill*
Skunk Anansie
- 8 *Sogno - Andrea Bocelli*
- 9 *Mi fai stare bene*
Biagio Antonacci
- 10 *Toonage - Cartoons*

In collaborazione con

De Bernardi

Antica casa musicale

La Spezia - via Prione
61

Tel. 0187/732705

IL CICLO DELLA VITA

Ricordo la mia gioventù nell'incanto di una terra calda e amara che non dimentico mai. La gioia della mia spensierata età e la forza dei miei ingenui pensieri che mi spingevano sempre più lontano.

Allora ridevo, ridevo alla mia spensieratezza in un mondo tutto rosa e fiorito che attraversavo per terra, cielo e mare.

Una vita facile a vivere e a pensare senza contrasti e piena di gioia. Eppure c'era più ignoranza e poca cultura, tutto girava sui valori della vita, nel rispetto reciproco e nella lealtà. Oggi rimane il ricordo di quella bellissima esistenza in contrasto con la cresciuta mia età in un mondo evoluto senza freni.

Peccato che il tempo non si può fermare. Peccato che giovani si è una volta sola.

Rosario Finistrella

AMARCORD

a cura di Silvano Andreini

CINEMA & HOME VIDEO

Nel Giugno del 1997 sulle pagine de "Il Contenitore" invocavo che si riaprisse uno spazio cinema come "L'Unione Fraterna" (ora "Cinema Nuovo" di via Colombo), chiedendo anche un contratto partime per disoccupati (andare a leggere quel numero per credere). Nel Novembre del 1997 sempre sulle pagine del nostro valoroso giornale segnalavo l'apertura imminente di questo glorioso cinema ormai chiuso da troppi anni, ma passò un altro anno e finalmente il 18 Settembre 1998 con la prima di "Godzilla" la sala aprì al pubblico. Ma la storia non finisce, infatti qualche sera fa mi reco in questa sala con un amico con una gamba ingessata per un infortunio, ci troviamo davanti alla scalinata che porta all'entrata del cinema... chiaramente per il mio amico è segno di rinuncia. Ma ecco quasi per incanto esce la persona che sta alla cassa la quale ci fa accomodare sul retro della sala dove ci aspetta un ascensore per disabili che porta direttamente all'interno del locale. Un bell'esempio di abbattimento delle barriere architettoniche, il miracolo continua: oltre un ottima visione ed un sonoro all'altezza del migliore "Dolby", riusciamo al termine del film a scambiare due chiacchiere uno dei proprietari il quale ci dice che nel cinema lavorano alcuni giovani con un contratto di collaborazione; a breve nascerà un club per amanti del cinema, cioè un'associazione intitolata ad un grande del cinema neorealista: Pietro Germi. Io sono pronto ad aggiornarvi, sperando che questa iniziativa non si riduca ad un incontro settimanale con un cinema triste molte volte chiamato per riempirsi la bocca e la testa "CINEMA D'ESSAI".

Dopo questa lunga ma dovuta parentesi, veniamo ai film del mese o meglio a quel poco che rimane in questa fase finale della stagione. Passata la Pasqua che si ricorderà come una delle più avare dal punto di vista cinematografico, il film del mese è sicuramente *8 mm* di Joel Schumacher, con Nicolas Cage; tale pellicola sicuramente susciterà polemiche per l'argomento trattato, cioè snuff movie ovvero un cinema portato all'estremo dove morte e finzione, ma realtà... un film per adulti. Visto che siamo in tema di giallo come non spendere due parole per *Psycho*, remake fedelissimo del capolavoro di Hitchcock, troppo fedele per chi come me ha visto e amato la versione originale. Come una bella cartolina da ammirare è *HI LO country*, girato tra i paesaggi del New Messico, si parla di un'amicizia rovinata a causa di una donna. Si è parlato in questi ultimi tempi di una nuova stella del cinema, infatti sentirete parlare ancora a lungo di Thandie Newton, l'interprete del film di Bertolucci *L'assedio*, un'attrice di colore ora interprete con il bravo Danny

Glover di *Beloved*, un film sulla schiavitù nel fine '800.

Decisamente più interessanti le uscite Home Video, infatti vi segnalo l'uscita del film di Tornatore *La leggenda del pianista sull'oceano* che definirei un lungometraggio sull'arte e l'armonia. Attenzione anche a noleggiare *Character, bastardo eccellente* premiato nel 1998 come miglior film straniero con un Oscar; tratto da un classico della letteratura olandese, una storia di odio e morte. Ma si può anche ridere con *Svegliati Ned*, una commedia che consiglio di vedere agli amanti di tutte le lotterie; per tutta la famiglia arriva Eddie Murphy *Dottore Dolittle*, divertente grazie anche agli strabilianti effetti speciali. L'horror lo rappresenta Carpenter in *Vampires* e lo fa molto bene, non delude gli amanti del genere. Esce in video un successo della stagione, *Gallo cedrone*, una carrellata dei suoi famosi personaggi, Verdone si diverte e fa divertire. Coppia sexy: George Clooney e Jennifer Lopez in *Out of sight*, il film è divertente ma l'attenzione si sposta più sugli attori che sulla trama. Infine vi segnalo *La cena* di Scola un film uscito al cinema con pessime recensioni e tenuto per pochi giorni. Probabilmente le sale italiane dovevano essere lasciate libere per dar spazio ai vari *Lucignolo*, *Bagnomaria* e capolavori simili. Un'ultima raccomandazione per chi vuole custodirselo nella propria collezione, è uscito in vendita *Sliding doors*, un film a cui tengo particolarmente, perché la sua visione mi ha portato fortuna e a conoscere meglio la persona con la quale divido la vita.

DA PORTOVENERE...

(CONTINUA DA PAGINA 4)

... Ebbene sì, capire e soprattutto avere la certezza che esistono ancora delle persone che credono nella buona fede altrui che si sono avvicinate al nostro "banchetto" per poter ammirare la nostra esposizione e, in alcuni casi, per complimentarsi con noi per aver trovato il tempo per aiutare coloro che, purtroppo, si trovano in situazioni peggiori... il sole pallido di quel giorno è riuscito a "sciogliere" il gelo che ormai rende insensibili i cuori di molte persone ed ha lasciato spazio ad un entusiasmo reale che ci ha fatto capire che in fondo il nostro mondo non è ancora definitivamente ucciso dall'indifferenza.

Ilaria Finistrella

P.S.: un particolare ringraziamento, oltre a tutte le persone che hanno partecipato all'iniziativa, ai negozianti di Portovenere che, come tutti gli anni, hanno aderito all'iniziativa con "sostanziose" offerte.

DI TUTTO UN PO'

AMATORI "VECCHIA GUARDIA" FEZZANO

Ed eccoci arrivati alla volata finale del campionato amatori, i nostri ragazzi hanno raggiunto le finali piazzandosi al secondo posto con 54 punti dietro alla formazione dell'ARCI FAVARO che ha raggiunto quota 63. Dietro alla Vecchia Guardia si sono piazzate REBOCCO a 53 punti e al quarto posto IOZZELLI MAGAZZINI EDILI a 51.

Da Sabato 17 si giocheranno:

FAVARO - BRUGNATO;

CHIAPPA - IOZZELLI;

ORGOGGIO SPEZZINO - REBOCCO;

FEZZANO V.G. - VALERIANO.

Proprio il Fezzano V.G. affronterà la terza classificata dell'altro girone, cioè il VALERIANO.

Nell'ultimo turno della prima fase la Vecchia Guardia ha battuto la formazione dell'ARCI Baccano, già retrocessa, per 2-0, reti segnate da Mastorci al 35' e al 61'; mentre l'ARCI Valeriano ha pareggiato 0-0 contro l'Oratorio.

Lo scorso numero avevamo dato molto spazio ai discorsi polemici e a tutti i pareri contrastanti dei nostri compaesani, ma questa volta diamo solo un grosso "IN BOCCA AL LUPO" ai ragazzi; comunque vada hanno passato una stagione insieme, dallo scorso Agosto ad oggi, tra momenti felici e piccoli dissapori, ma molta unione, altrimenti non avrebbero potuto continuare questa grande avventura.

Giovanni Rizzo

LA SCHEDA

Non capita sera che saltando da un canale all'altro non ci troviamo davanti ad una pistola spianata di Clint Eastwood e, siccome tutto quello che passa in TV è nel nome dell'Auditel, vuol dire che ancora adesso milioni di spettatori sono sintonizzati con quel genere di film forse cancellato dalle sale cinematografiche troppo presto, mi riferisco al classico western, in particolare quello all'italiana. Uno dei padri del genere è un grande regista, purtroppo scomparso prematuramente, parlo di **SERGIO LEONE**. La sua prima apparizione nel mondo del cinema risale al 1948, in incognito, secondo il costume delle comparse: il futuro regista della "trilogia del dollaro" è infatti uno dei preti tedeschi di *Ladri di biciclette* di Vittoria De Sica. E' il passaggio quasi obbligato di un figlio d'arte che vanta per madre un'attrice del muto e per padre un regista che fu emarginato durante il "Ventennio nero" per le sue idee antifasciste. Ma la permanenza di Sergio dinanzi alla cinepresa dura l'attimo di una "comparsata" per l'appunto. Successivamente compirà la sua dura gavetta, prendendo parte alla lavorazione di molti film. Ha trent'anni e un'ormai solida esperienza professionale alle spalle che egli mette in mostra nel 1961, firmando ufficialmente la sua prima pellicola *Il colosso di Rodi*, un film di fantascienza con un finale catastrofico che preannuncia certe colossali realizzazioni hollywoodiane degli anni '20. Ma ecco il 1964 con quello che ancora adesso è un cult *Per un pugno di dollari* diretto sotto lo pseudonimo di Bob Robertson, è un film a basso costo, girato quasi per scommessa, dove però Leone riesce a

mettere tutto se stesso, la sua passione, la sua cinefilia. Ancora oggi non si sa a che cosa attribuire il suo straordinario successo di pubblico che aprì le vie del mondo al western italiano. Il film successivo *Per qualche dollaro in più* del '65 dimostra che Leone non rimarrà il regista di un solo, ambiguo film fortunato; egli ha talento e personalità da vendere, riscontrabili nella scelta dei personaggi vedi Eastwood, Gian Maria Volontè, già presenti nel film precedente, si riscoprono Lee Van Cleef ed il tedesco Klaus Kinski, quest'ultimo in una stupenda caratterizzazione teatrale, nella costruzione del racconto, nella scansione del ritmo, nella pignoleria quasi maniacale della ricostruzione degli ambienti. Nel '67 dirige *Il buono, il brutto e il cattivo* dove i temi ricorrenti nei due film precedenti la sete di ricchezza e lo spirito di vendetta in un contesto storico preciso: la guerra di secessione. Ormai Leone pare aver detto la parola definitiva sul western: lo si attende alla prova con altri generi. Egli stesso vagheggia un'epopea sul gangsterismo racchiusa in un titolo da favola *C'era una volta America* e qui vi faccio una confidenza: è il mio film preferito di tutti i tempi. Ma il successo dei western lo costringe a ripetersi *In c'era una volta il west* e *Giù la testa*. Con risultati di grande rilievo. *C'era una volta in America* è rimandato per dieci anni, in attesa di una combinazione produttiva che concili le esigenze artistiche e finanziarie del regista. Nel frattempo Leone non rimane con le mani in mano, ma si dedica ad una dignitosa e talvolta fertile attività di produttore. *C'era una volta in America* entrò poi in lavorazione nel 1982, prodotto dall'industria americana ed uscì nel 1984 tra discussioni e polemiche. Ambizioso affresco della società americana, dai tempi del proibizionismo e del gangsterismo agli anni '60; il film testimonia la maturità di un autore che, senza rinunciare allo stile messo a punto nei western, riesce a creare uno spettacolo di grande respiro popolato di personaggi e situazioni memorabili, ispirati ai classici del cinema nero degli anni '30. Una piccola curiosità, nel cast dei numerosi sceneggiatori del film, vi è anche un amico che attualmente è anche regista, Franco Ferrini, il quale manda un caloroso saluto. Purtroppo questo film è l'ultimo rugugito di un grande Leone!

Silvano Andreini

IL MURETTO

FORMA E SOSTANZA

Che bella cosa sarebbe svegliarsi
E come protagonisti di una favola stupenda
In un attimo tutti pensieri scordarsi
Far filtrare i raggi del sole scostando la tenda
Trovarti vicino a me come per incanto
Ascoltare di mille passerì il canto.

Scoprire il tuo viso acqua e sapone tutta spetpinata
I tuoi capelli attorcigliati ai nostri cuscini
Vorrei afferrare il tuo cuore e cantarti una serenata
Scambiarci gesti come due teneri gattini
Perché dicono che in amore non serve parlare
Perché amare vuol dire solamente amare.

Mi accorgo però che sarei accecato dalla tua bellezza
E questo mi potrebbe in qualche modo ingannare
Allora per maggiore chiarezza
Quella tenda non vorrei spostare
Incontrarti al buio senza vedere il tuo viso
Potrebbe risultare un'ottima scelta a mio avviso.

Ti immergerei di domande inerenti alle mie esperienze
Della tua vita vorrei sapere molto
Vorrei misurare le tue conoscenze
Ascoltarti attentamente fino al tramonto
Poi accendere improvvisamente la luce
Per analizzare l'effetto che tale risveglio produce.

Qui lo affermo e con consapevolezza lo scrivo
Che mi sentirei sicuramente confuso
A tratti lascivo
Per certi versi deluso
Da una scelta che è inutile negare
Forma e sostanza in qualche modo si devono abbracciare.

Come in tutte le cose anche in amore poniti questa questione:
Quanto conta la forma e quanto la sostanza?
Sei tu l'unico giudice di te stesso e te ne devi fare una ragione
Perché sei tu che della tua vita comandi la danza
E "se sei in ballo balla"
Ma ricorda che "prima o poi la verità viene sempre a galla"!

Emiliano Finistrella 08/01/99

IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani della
parrocchia San Giovanni
Fezzano
Volume 3, numero 3 (22)
Aprile 1999

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

*Silvano Andreini
Gianfranco Berghich
Simona Castellarin
Lorenzo "Jovanotti" Cherubini
Fabrizio Chirolì
Alessandro De Bernardi
Vaudo De Bernardi
Davide De Simone
Gian Claudio Di Siena
Emiliano Finistrella
Ilaria Finistrella
Lorenzo "Gohan.L." Giannoni
Giovanni "Tatto" Milano
Daniele Marchetti
Danilo Morlando
Silvia Mucci
Federica Pintus
Gian Luigi Reboa
Giovanni Rizzo
Riccardo Taraborelli
I redattori di "Effatà!"
I bambini dell'asilo di Fezzano e
Giarre (CT)*

Impaginazione:

Emiliano e Ilaria Finistrella

Stampa:

*Emiliano e Gianfranco
Luca e Serenella*

In questo numero hanno collaborato: Marco Barbera, Lucia Cavallaro, D'Angelo Ignazio, Nicola Farina, Rosa, Rosario e Rosalba Finistrella, Rosalba Manetti, Simona Tognetti, Florens Vincenzi e "I ragazzi del muretto".